

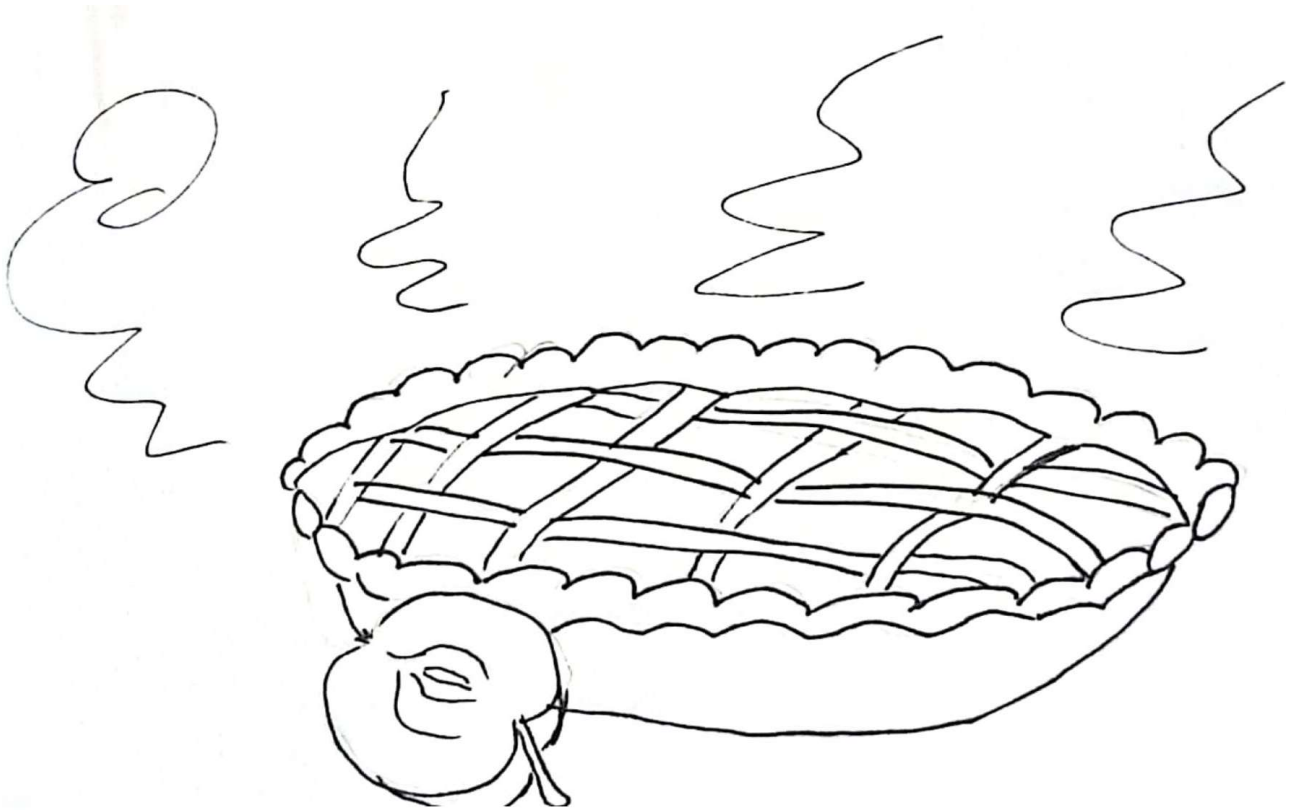
In un piccolo villaggio di montagna, la vita si svolgeva tranquillamente, tutti gli abitanti si conoscevano e si aiutavano a vicenda.



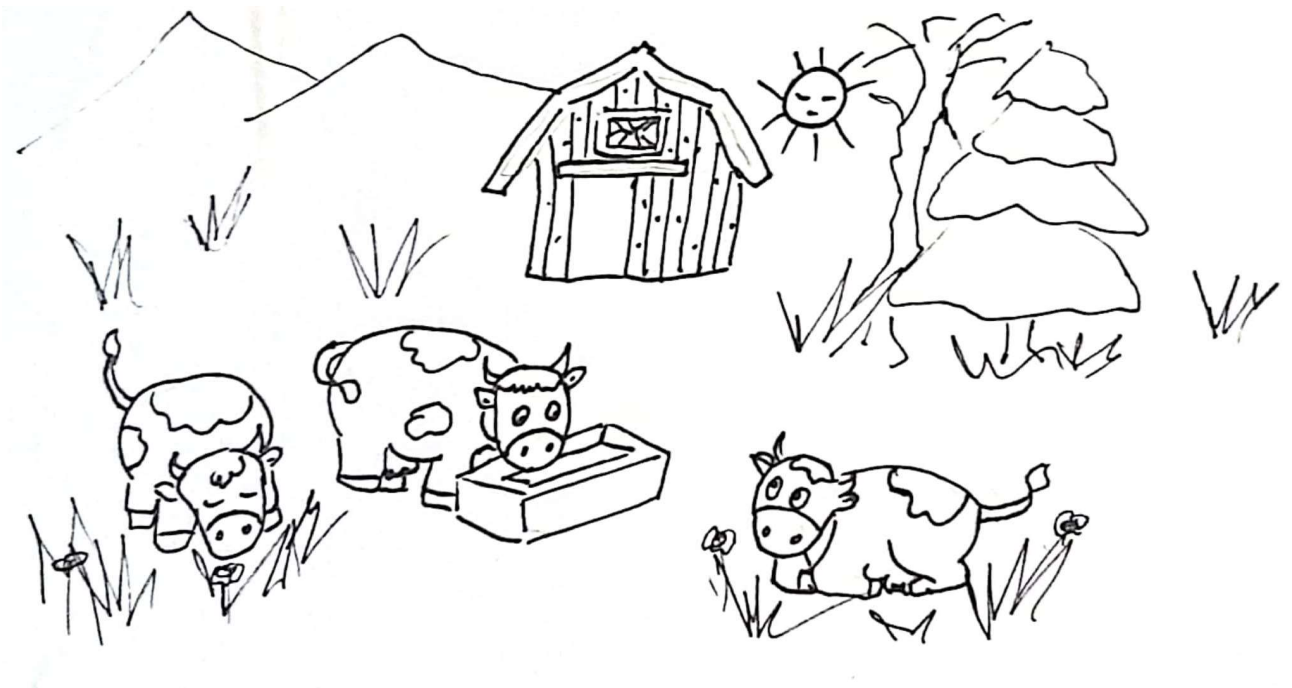
Il vecchio Arcibaldo, dopo anni di duro lavoro, era riuscito a comprarsi una casetta con un piccolo orto poco distante dal villaggio. La casetta era un po' malmessa, ma pian pianino Arcibaldo era riuscito a sistemarla;



quando andava al villaggio portava con sé gli ortaggi del suo orticello che scambiava con latte, uova e formaggi prodotti dagli altri abitanti, giorno dopo giorno anche lui divenne parte integrante della piccola comunità montana. La quiete fu ben presto distrutta da eventi strani che incominciarono a susseguirsi giorno dopo giorno nel villaggio. Una mattina la signora Clotilde aveva preparato una bella e profumata torta di mele; Clotilde era rinomata per i suoi dolci, e anche quel giorno il profumo del delizioso dolce si diffuse per tutta la strada.



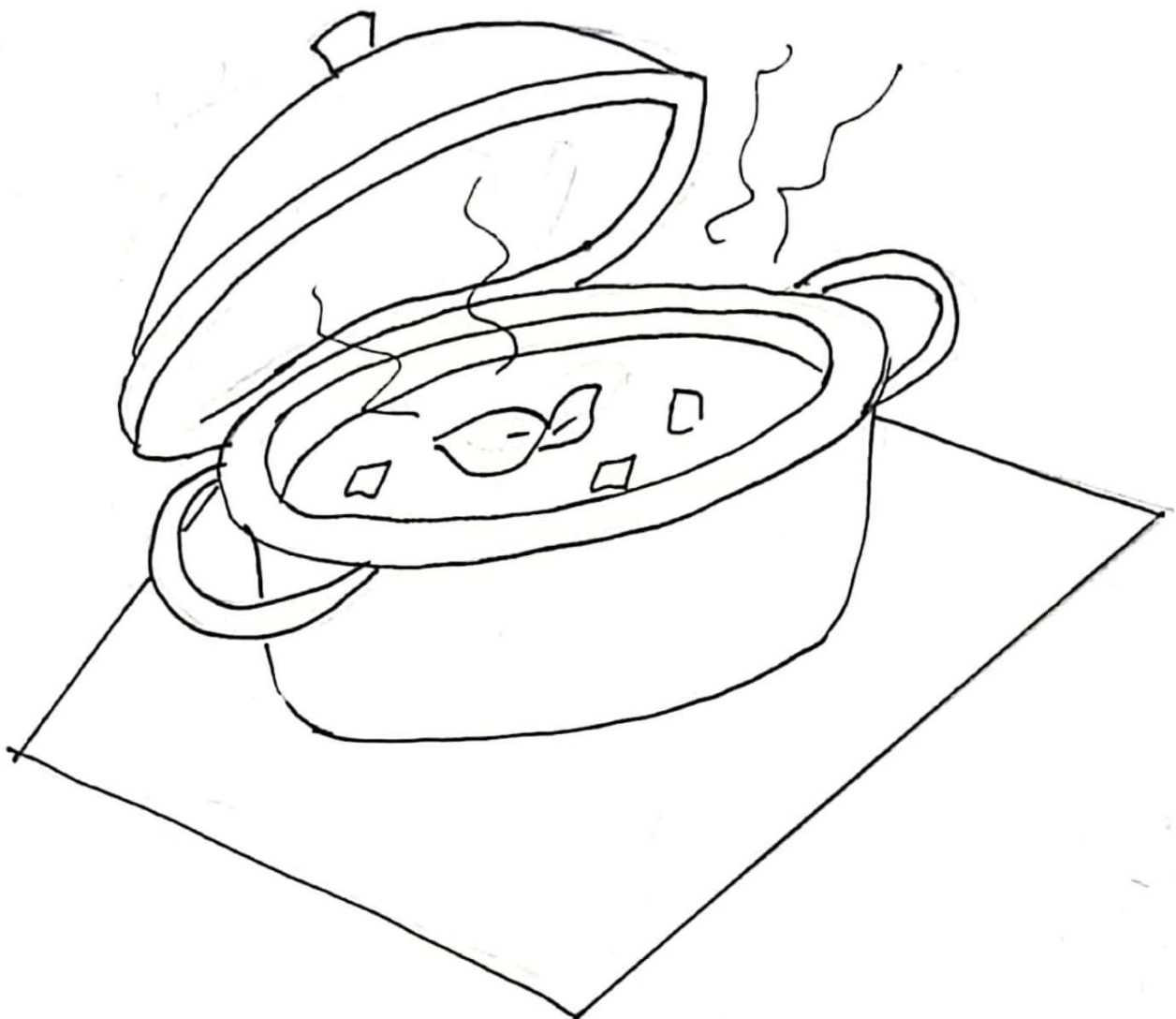
La torta era cotta, Clotilde la mise a raffreddare sul davanzale della finestra che era in cucina ed andò a lavorare nel fienile per governare le sue tre mucche: Rosina, Nerina e Bianchina,



al suo ritorno la torta era sparita. “L’hai mangiata tu?” Clotilde chiese a suo figlio Giacomino che era appena ritornato da scuola.

“No, mamma, quando sono rientrato non c’era nulla sul davanzale della finestra”. Clotilde pensò ad uno scherzo ed incominciò a prepararne un’altra.

Il giorno dopo, Oliviero il falegname, dopo essere stato in cerca di tartufi con il suo cane Lollo, al rientro a casa, prima di iniziare il suo lavoro, aveva da finire le quattro sedie per Don Pepe, il curato, andò in cucina dove aveva preparato il suo bel minestrone,



e già ne pregustava il sapore delizioso con le tante verdure che la comare Matilde gli aveva portato, belle fresche, appena colte dal suo orto. Purtroppo la pentola, con la sua buona e profumata minestra era stata ripulita ed Oliviero dovette andare a lavorare senza aver mangiato nulla.